

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D' ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 1ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. 30
Comunicati, alla linea, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

Abbonamenti al «COMUNE»

I signori NEGOZIANI ed INDUSTRIALI che si assoceranno per un anno al «COMUNE» avranno diritto a SEI INSERZIONI nel corso dell'anno stesso in 4ª pagina dell'altezza di 20 linee di spazio misurato sopra una sola colonna, ma sempre con la stessa dicitura.

GIORNO PER GIORNO

Immaginiamo tutto l'imbarazzo nel quale deve trovarsi, non che tutto il disgusto che proverà un ministro, il cui programma finanziario è tutto basato sul sistema delle economie, o che almeno ha sulle economie la sua base principale, ogni qual volta gli si propone d'incontrare una nuova spesa.

La sua prima risposta, che gli viene spontanea, (diremo quasi istintiva è naturalmente quella di rifiutarvisi, perchè se fosse così facile persuaderlo a concedere oggi da una parte, domani sarebbe costretto a concedere anche dall'altra, e così tutti i giorni, fino a demolire da cima a fondo il suo castello costruito con tanta fatica.

Non possiamo quindi sorprendersi se ai primi sintomi di agitazione per abolire il dazio di uscita sulle sete, il ministero ha opposto dapprincipio un categorico rifiuto. Se non che in una questione così grave la prima parola non poteva essere nello stesso tempo anche l'ultima.

Dinanzi alle considerazioni fatte sullo stato della piccola proprietà, ed all'agitazione promossa dai rappresentanti specialmente di alcune provincie, non era possibile rifiutare un mezzo di componimento, che, senza nuocere sostanzialmente al programma ministeriale, soddisfacesse ad una domanda in se stessa legittima, e conforme alle dottrine sostenute al di d'oggi anche dal governo in fatto di regime doganale.

Secondo dispacci di ieri pare che il componimento sia trovato mediante quel sistema di compensazione che finora servì a superare parecchi altri ostacoli. Sarà fatta cioè sul bilancio de la guerra una economia corrispondente al minore introito derivante dall'abolizione del dazio d'uscita sulla seta.

Passerà la proposta? È quello che noi

APPENDICE (N. 22)
del Comune - Giornale di Padova

L'Amica del Generale

ROMANZO

L. Ulbach

Il signor Cabezon la ama.
Un bel fatto, di cui davvero non me ne importa! Ella ha fatto un patto, signore, che io non ratifico. Capisco come sarebbe pagata; si crederebbe al sicuro... ma non dovrebbe fidarsi troppo!
Mi fiderei, invece; credo ch'ella sarebbe una donna onesta.
Quelle parole, dette seriamente, probabilmente senza convinzione, per bontà, per confusione, colpirono Angela. Ella trasalì, volle ridere nuovamente, ma non poté che contrarre le labbra, e si alzò d'un tratto per portarsi davanti a Beaugran.
Se ella crede ciò, perchè dunque ha tanta ripugnanza a divenire mio suocero?
Perchè l'onestà non basta... Mio figlio non l'ama.
Oh se non fosse che per quello!
È molto.
E nulla. Luciano Beaugran è nipote del generale di Proverville. Buon sangue non può mentire, ed io sono la signorina di Guisma-

non sappiamo, e a cui al momento non sapremo rispondere.

Il bilancio della guerra non offre certamente molte larghezze per poter sottostare senza grave disagio a nuove riduzioni. Se sarà possibile, il ministro della guerra vi si adatterà certamente, benchè a malincuore. Ma noi propugniamo sempre l'idea espressa ripetutamente; che, in caso di necessità, il bilancio dei lavori pubblici sia quello più suscettibile di ogni altro a nuove riduzioni, se nella Camera non sussistesse il tarlo dei patrocinatori troppo zelanti degli interessi e delle vanità locali.

Dunque, secondo gli ultimi dispacci, siamo risospinti di nuovo in alto mare nella questione del trattato italo-svizzero, e le speranze di un accordo sono quasi ridotte a zero.

È ciò che temevamo fino dapprincipio, malgrado le disposizioni conciliative dimostrate in tutto il corso dei negoziati da parte dell'Italia. Era noto, per informazioni esattissime, che, oltre l'antipatia spiegabilissima e naturale degli Svizzeri per i loro interessi, a Berna si è subita, specialmente nell'ultimo periodo delle trattative, l'influenza di qualcuno che faceva la parte del terzo incomodo. Se le trattative stanno per naufragare; sappiamo benissimo a chi dobbiamo esserne grati.

I giornali francesi annunziano con una certa aria di mistero, l'ispezione di Freycinet alle fortificazioni del sud-est, e ai Corpi militari lungo la frontiera dell'Italia. Ci pare che il mistero sia inutile, dal momento che i Francesi non lasciano passare giorno senza sognare progetti aggressivi da parte dell'Italia, presentandola come ancella sommessa agli ordini di Berlino.

Non sappiamo quanto sia fondata la notizia di un prossimo viaggio del Re e della Regina in Inghilterra. Se n'è parlato altra volta, e può darsi che si verifichi. È certo che le relazioni fra le due Case regnanti, e quelle di amicizia fra i due popoli non furono mai così intime; per cui tale visita sembra particolarmente suggerita dalle circostanze.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 5. - In seguito ai disordini nella Scuola centrale, gli allievi furono provvisoriamente licenziati, senza fissare la data della ripresa dei corsi.

raés... Sono forse brutta?
Si sentiva invasa da una specie di delirio; aveva la testa eretta, la bocca tremante; la sua beltà procace s'ingrandiva come in una luce purpurea, tanto pareva che la collera emanasse da lei in raggi scintillanti!
Beaugran si confessava che ella doveva essere capace di compiere tutti i tristi prodigi.
Povera fanciulla! - egli disse con tono paterno per calmarla e per farsi scusare. - La compiangi; ella è troppo intelligente.
Continuerò ad esserlo se sposassi, Martine? Chi le ha detto che io volessi martinarla? Chi le fa supporre che mi venga mai quell'idea? Sono felice, felicissima, capisco? Non mi piace perdere la mia libertà. I rimasugli di matrimonio che vedo qui non mi danno voglia di prender posto alla tavola comune. Nel suo mondo bisogna tradire un giuramento per rendersi liberi; nel nostro mondo non si tradisce nulla. Sarò giovane lungo tempo e, se voglio, lo sarò sempre...
Angela si esaltava, pareva impazzire. Non aveva ventaglio, e si faceva aria colla mano; fece qualche passo in su e giù, per la sgraja; poi ritornò bruscamente davanti a Leopoldo, stupefatto, atterritato da ciò che udiva.
La scandalizzo? - gli domandò.
No.
Allora ella si aspettava ciò da me? Ma vedrebbe ben altro se le piacesse di ritornare!
Ritornero.
Ah! si? per vegliare su suo figlio?
Senza sapere perchè, spinto forse da un sentimento di compassione più forte del suo disprezzo, Beaugran fu sul punto di rispon-

BERLINO, 5. - De Launay ha passato una notte migliore.

La pneumonite di De Launay ha preso forma biliosa. La diminuzione delle forze continua.

Al Reichstag, la Commissione generale del bilancio, discutendosi l'ordinanza del principe Giorgio di Sassonia relativa al maltrattamento dei soldati da parte di ufficiali, approvò la risoluzione, che domanda una maggiore pubblicità negli atti di procedura penale militare, e maggiori facilitazioni per provvedere.

MADRID, 5. - Gli anarchici, imputati dei disordini dei giorni scorsi furono giudicati ieri dalla Corte marziale, che rimase riunita fino alle 10 p.

Credesi che 8 accusati saranno condannati a morte.

Le truppe sono consegnate.

Pattuglie di gendarmi percorrono le strade.

PIETROBURGO, 5. - L'emiro di Bokhara, informato che la carestia inferisce in Russia, mise 100.000 rubli a disposizione del granduca ereditario, come prova della devozione alla dinastia di Russia.

BUDAPEST, 5. - Le Camere sono convocate il 20 febbraio. - Il discorso della Corona sarà pronunciato il 22.

MALTA, 5. - La corazzata inglese Victoria fu rimessa a galla.

COSE SCOLASTICHE

Mandano alla Perseveranza:
Onor. sig. Direttore del giornale

LA PERSEVERANZA

«Già votato dalla Camera dei deputati sarà presto discusso in Senato il progetto di legge che migliora, sebbene scarsamente, le condizioni economiche dei professori delle Scuole secondarie classiche. Mentre quasi tutti gli insegnanti però hanno per quel progetto un vantaggio sullo stipendio, che varia dalla 200 alle 360 lire, soli ottanta professori di prima classe dei Licei sono frustrati nelle loro speranze da una disposizione che desiderano modificata.

«Quel progetto limita il numero dei professori di 1. classe a 180; quindi 80 dei professori di 1. classe sono schierati, quanto allo stipendio, con quelli di 2. classe, hanno il risibile aumento di 60 o 40 lire annue! Il medesimo progetto poi consente la conservazione dell'aumento sennennale, già conseguito nella sola prima applicazione della legge; quindi quando questi 80 professori prenderanno ancora posto fra quelli di 1. classe sarà loro negato di conservare il sennennio conseguito. - E siccome hanno già perduto un sennennio, quando sono stati promossi alla 1. classe, ne perderanno un secondo.

«Se vuoi limitare il numero dei professori della 1. classe, sia. Ma allora si prescrive che gli ottanta di 1. classe, che seguono i primi 180, possano conservare anch'essi il sennennio conseguito. Sarà loro più facile rassegnarsi ad aspettare quel non grande aumen-

dere: - Per vegliare su lei, - ma non rispose, e Angela s'irritò di quel silenzio.

Non crede che io possa innamorare di me suo figlio più di quanto possa mai esserlo Cabezon? Ah! ella è troppo orgoglioso, signore. M'ero immaginata che fosse venuto ad offrirmi il diritto di chiamare «nonno» il generale, invece di chiamarlo «caro amico.» Ma no; era soltanto per vederli da vicino; per misurare le mie forze, per sapere quante fortune posso divorare. Ebbene, mi guardi e soddisfatto?

Ella alzava le braccia, sporgeva il busto, mostrava, aprendo la bocca, denti meravigliosi risplendenti fra labbra rosse e frementi.

Non si poteva immaginare, in quella esplosione clinica di una fanciulla, più completa bellezza muliebri, Beaugran era tanto ammirato quanto indignato.

Ella continuò:
Ha torto, signore, di credere che io sia tanto cattiva da farmi odiare, ed è molto imprudente mostrandomi così apertamente il suo disprezzo.

Beaugran protestò con un gesto e con qualche parola.

Non si scusi. Per affrontare la vergogna di venir qui, di cedere finalmente a suo padre, di cercare suo figlio e di offrirmi Cabezon, bisogna credermi disprezzabilissima, bisogna credermi disposta ad accettare qualunque patto d'interesse. Addio signore.

Arrivederci signorina.

No, no; addio.

Fecce un gesto violento come per scacciare Beaugran e s'addentrò nella serra.

to, che rassegnarsi a veder rovinare le speranze fatte loro nutrire per tanti mesi.

«Uno degli ottanta».

Note Milanesi

(Corrisp. del Comune)

Milano 4 febbraio.

(CORTELLA) - Campeggiano sulle cantonate di Milano sesquipedali avvisi che bandiscono il concorso a un premio Scardi, l'apostolo della guerra contro le guerre. - Il premio sarebbe conferito al libro che più strenuamente combattesse per l'idea bandita dal Scardi, ossia dal Scardi perseguita con nuovo ardore, sconosciuto in altri. - Io non intendo (né lo potrei in questo giornale) scrivere di quest'idea, nè pro nè contro. Noto solo un fatto significante, che suona come una dissonanza armonica che genera nuovi accordi - questo fatto è la recente pubblicazione fatta in Russia da un ufficiale de' gradi supremi di un'opuscolo intitolato *Da Berlino e da Vienna a Pietroburgo e Mosca*. - È firmata così: *Antisarmatius* perchè è una replica contro un'altra pubblicazione fatta in Germania da altro ufficiale, si capisce, che si firmava *Sarmatius*.

La pubblicazione di questo stratega tedesco si intitola esplicitamente *Von der Weichsel zur Dnieper* e circoscrive senz'altro il teatro di future operazioni militari da parte della Russia e la Francia contro la Germania, l'Austria e l'Italia. - È curioso dicevo che l'opuscolo di *Antisarmatius* e che, strategicamente considerato appare maturato da una lunga e fredda meditazione, è curioso vederlo scendere in Italia proprio in questi giorni che si bandisce un concorso per un libro contro le guerre. - La genesi di una guerra si sente fervere invece negli opuscoli d'argomento militare tattico, logistico, strategico pubblicati in Germania, in Francia, in Austria. - Sono segnate le linee di discesa, l'ordine di marcia delle masse, gli itinerari di marcia, gli argomenti riflettenti l'offensiva e la difensiva, un vero piano di guerra cui non manca che l'attuazione a colpi di cannone. - Basta - si vedrà.

Si direbbe che ora volga aria propizia a far sbocciare i concorsi. - Non parlo di quello lirico-musicale bandito dal *Sonzogno* per una opera in 1 atto che segna la marcia trionfale ossia il volo aereo di quel pallone gonfiato dall'idrogeno della *réclame* che è la *Cavalleria rusticana*.

Questo concorso fu chiuso il 31 del prossimo passato dicembre e circa una sessantina sono i lavori mandati da giovani maestri. - Ma un altro concorso aperto dai signori Mangili e Crespi è per una *canzone popolare lombarda*, cioè di una canzone che acchiuda la

Leopoldo sentiva una vertigine che credeva effetto della collera, della pietà, del dolore. Uscì, fece qualche passo nel salone attiguo, poi, umiliato, vinto da quella strana fanciulla, volendo reagire contro la sua sconfitta, si disse che era stato malavveduto e duro, che aveva complicato l'enigma invece di spiegarlo e che con tutte le sue buoie intenzioni paterne aveva mediocrementemente la sua parte.

Era suo malgrado, e soprattutto, commosso da quella superba bellezza, da quell'intelligenza superiore, da quello spirito alcoolizzato, per così dire, dalla cattiva educazione.

Si fermò un istante; poi, risolutamente, rientrò nella serra.

Angela non v'era più. Percorse un viale senza incontrarla; era senza dubbio uscita da un'altra parte. Ritornava indietro, quando un rumore, un grido soffocato, lo arrestò improvvisamente e gli fece correre un brivido per tutto il corpo.

nota fondamentale, tonica e dominante, come si direbbe in armonia, nell'accordo dei sentimenti e dei costumi del popolo nostro.

Non è questo il primo concorso bandito per una canzone lombarda. Uno ne abbiamo l'anno scorso; ma in verità nessun lusinghiero frutto produsse. I lavori presentati apparvero punto popolari nella loro preziosità leccata, cincischiata, artificiosa. - Speriamo che dall'attuale concorso emerga una tipica canzone, spontanea, schietta nel suo colore popolare, tale che possa esser detta, come s'esprime il Carducci, *erotta su dal popolo dal core*.

D'arte; abbiamo alla Scala l'opera nuova d'obbligo: la *Wally*, un soggetto altamente pittorresco e teatrale tratto dall'Illica da un romanzo tedesco.

Il libretto complessivamente non è mal fatto ma ha episodi ridicoli nella loro inverosimiglianza, come l'accorrere di tanta gente al III atto in una deserta plaga alpina - poi v'è la forma che è tutt'altro che lirica, varia d'articolazioni ritmiche quale per un libretto occorrerebbe.

La musica del Catalani non dà il dramma. Catalani è una tempra di musicista idillico che non avrebbe mai dovuto tentare il grande dramma. Se si fosse ristretto nell'orbita più favorevole alle attitudini artistiche congenite in lui forse salteremmo in lui lo Chopin, il Schumann italiano. Intanto, invece, nella sua *Wally*, dobbiamo deplorare un'opera mancata di più, un feto nato morto.

L'editore francese Choudens ha ritirato dalla Scala l'opera *La Basoche* temendo che gli italiani per rappresentarla accogliessero quest'opera come i Parigini hanno accolto la *Caletta*. Invece della *Basoche* avremmo l'*Otello* con l'Arkel, De Negri, Mauri - si può giurare che ci guadagneremo nel cambio.

Da alcuni giornali fu data la notizia di un'esposizione di sport che si aprirebb a Milano nel 1893.

L'idea sarebbe bella, solleticante, curiosa. - lo sport ha preso uno sviluppo considerevolissimo in Italia - anche agli italiani appare come una fonte di guadagni non lievi - a Milano, non c'è che dire, un'esposizione di sport bandita in nome di que' appassionati *sportsmen* che rispondono a nomi del conte Emilio Turati, dei Silvestri, del Negroni, del Benzoni, del Scheibler ecc. conseguirebbe un positivo successo. Ma mi dispiace dovervi dire che per ora la notizia è prematura - il progetto è tuttavia in ventilazione - probabilità favorevoli alla sua attuazione ve ne sono e vive; ma ancora non si può contar sopra a questa festa de lo sport.

A una prossima mia spero potervi dare, in proposito notizie positive, tali da non poter temere smentita dal fatto avvenire.

vessi voluto rubarglielo!... e mi ha offerto Cabezon, a me, a me!... Dio! Dio mio! Chi mi conoscerà dunque mai all'infuori di lei, mia buona amica?

Dio, figlia mia.

Dio? Allora non ho che da rifugiarmi con lui. Non posso più vivere, mi chiuderò in un chiostro o mi ucciderò.

Zitta! Zitta!

Soffro troppo, gliel'assicuro. Mentire, mentire sempre; e quando si vuol cessar di mentire, essere più insultata che mai!

Ho inteso tutto, figlia mia. Ha voluto giuocare con quell'uomo il giuoco che le riesce troppo bene cogli altri. I grandi caratteri sono semplici o ingenui; egli non l'ha compresa.

Doveva indovinarla poiché ha tanto cuore e tanta anima! Ma no, non ha saputo nulla, nulla, non ha supposto nulla! Potèvo mostrarmi diversa da quel che sono? Ora tutto è finito!

La parola finì con un singhiozzo; la signora Berthelina baciava Angela e cercava calmarla con carezze e con parole mormorate a bassa voce, fin per trascinarla fuori della serra.

Pallidissimo e molto commosso, Beaugran avrebbe voluto slanciarsi sulle loro tracce; ma, spaventato, turbato dal timore, rimase qualche momento immobile, come inchiodato sul pavimento a mosaico della serra, senza idee precise; poi vinto un poco lo stupore e quietato il tumulto dei suoi pensieri, rientrò nel salone, ma quasi ebe, come un uomo che si svegli da un sogno magnetico, coscienza della visione subita.

Continua

P. S. Ancora la seguente notizieta perché riguarda un fatto artisticamente raro: attendiamo al nostro Filodrammatico i celebri artisti: Ernesto Rossi e Coquelin (ainé) che si produrranno coi loro cavalli di battaglia.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza Farini
Seduta del 5 febbraio

Si discute sugli Impiegati Civili, e tutti gli articoli del progetto sono approvati.
Si discute sulla legislazione fide commissaria riguardo alle gallerie.

Alcuni senatori fanno appunti alla legge.
Vittori (ministro) consente in taluno degli appunti fatti; ma egli trovandosi davanti, non a un principio di sentimento, ma a dei fatti. Egli trovavasi dinanzi specialmente a disposizioni di legge che il Governo era impotente ad applicare; dunque il bisogno di provvedere, tanto più che vi era una promessa da mantenere.

Accenna ai numerosi musei che si impiantano all'estero con oggetti d'arte che escono da Roma, e il ministro non poteva far nulla. È evidente quindi la necessità e l'urgenza di sanzioni penali.

Il Governo intende di risolvere interamente la questione; ma intanto urgeva stabilire le sanzioni penali, senza per questo violare diritti che meritano di essere considerati.

Osserva che, mentre all'estero si stanziavano milioni per istituire dei musei con oggetti d'arte tolti all'Italia, non sarebbe da approvarsi che l'Italia non stanziasse qualche centinaio di mila lire per difendersi. (Votazioni seguiti di approvazione).

Conclude dicendo che spera che, dopo le ragioni esposte, il Senato darà il suo voto favorevole, come già lo diede la Camera. (Approvazioni generali).

Costa, relatore, difende il progetto, e conclude raccomandando al Senato di votare la legge senza timore di venir meno all'unanimità, rispetto ai diritti acquisiti, la quale informa ogni sua votazione, e rendendo giustizia e nello stesso tempo un grande servizio all'arte italiana. (Vive generali approvazioni).

Si dichiara chiusa la discussione generale approvando poscia con brevi osservazioni gli articoli del disegno di legge.

Si leva la seduta.

CAMERA

Presidenza Biancheri
Seduta del 5 febbraio 1892

D'Avaya Valva si lagna della sospensione di alcuni lavori nell'Arsenale di Taranto.

Saint-Bon (ministro) dice che i lavori furono invece aumentati.

L'interrogante, non soddisfatto, dice che l'Italia non può essere potenza militare senza avere un grande arsenale facilmente difendibile come quello di Taranto, pel quale lo Stato spese somme ingenti, in opere che si lasciano deperire per malintesa economia. Lascia la conseguente responsabilità al ministro.

Saint-Bon nega l'opportunità di crescere il numero degli operai di Taranto.

D'Avaya Valva non fece mai la piccola questione di crescere gli operai. Ripeté che si tratta di sola questione d'interesse nazionale e che manca al Governo il coraggio di risolvere la questione con provvedimenti legislativi.

Seguita quindi la discussione degli articoli del disegno di legge per il ricupero delle spese di giustizia penale e vengono approvati fino al 6 inclusivo.

Si leva la seduta.

L'ORA UNIVERSALE

(Dalla PERSEVERANZA)

Dall'egregio nostro amico e collaboratore Michele Rajna riceviamo la seguente:

«Milano, 31 gennaio 1892.

«Egregio signor Direttore,

«La Perseveranza mi ha sempre offerto una ospitalità così cortese che questa volta vengo a domandarle il permesso di abusarne. Io finora non ho scritto una sola riga sulla questione dell'ora universale. Non avrei potuto e saputo far altro che rifringere, col pericolo di guastarli, i belli e buoni articoli che il mio amico Francesco Porro è venuto pubblicando da vari anni, o nei giornali di Torino, o in riviste scientifiche, come la Geografia per tutti del Ghisleri. Se ora esco dal mio riserbo, lo faccio tanto meno volentieri, in quanto che sono costretto a dichiararmi di parere contrario a quello espresso ieri in un articolo della Perseveranza e precisamente nel capitolo messo alla lettera, del Porro. L'articolista domanda quale vantaggio pratico ci deriverebbe dall'adozione dell'ora del 2° fuso (l'ora adriatica), dal momento che già possediamo un'ora unica per tutti gli usi della vita civile, e risponde: nessun vantaggio per chi esce d'Italia, e per chi si reca in Svizzera od in Francia. Sta bene dico io, ma la risposta

non è finita, e secondo me bisognerebbe completarla così: ma il vantaggio ci sarebbe, per chi si reca in Germania od in Austria. E, alla mia volta, domando all'articolista della Perseveranza: qual danno pratico ci recherebbe la sostituzione dell'ora adriatica all'ora di Roma?

«Il Porro ha chiarito molto bene come tale mutamento passerebbe inosservato alla gran massa della popolazione. Si tratterebbe, un bel giorno, di mandar avanti di 10 minuti tutti gli orologi d'Italia: ecco tutto! Ma una volta fatto lo spostamento, avremmo sempre, come l'abbiamo già da molti anni, un'ora unica per tutti gli usi della vita civile, col vantaggio che l'unificazione non sarebbe più ristretta al nostro paese, ma abbraccerebbe tutta l'Europa centrale. Mantenendo l'ora di Roma, saremo sempre in discordanza d'orario in tutte le nostre stazioni di confine: adottando invece l'ora adriatica, l'inconveniente cesserebbe a Pontebba e ad Ala. Che poi rimanga a Chiasso, a Luino, a Modane e a Ventimiglia, non è una ragione sufficiente per mantenerlo anche dove si può farlo cessare. Dato pure che la Svizzera non rinunci alla sua ora di Berna (cosa che non pare del tutto sicura), quale svantaggio pratico sarà per noi italiani il dover tener conto di un ritardo di 30 minuti, invece del 20 attuali, al confine svizzero, e di 50 minuti, anziché dei 40 attuali, al confine francese?

«Mi perdoni, caro signor Landriani, della libertà che mi sono presa, e mi continui la sua benevolenza.

Suo devoto
MICHELE RAJNA.

Il tafferuglio di via Ravana

Leggesi nell'Italia di Milano, 5:

«Ieri mattina lassù in via Ravana, nel popoloso sobborgo di Porta Tenaglia, è accaduto un tafferuglio provocato dagli anarchici. In quella strada c'è una delle due cucine, istituite dal Comitato della Scala, per la distribuzione gratuita delle minestre agli operai disoccupati.

Qualcuno nella mattinata aveva scritto col carbone sul muro della casa ove è posta la distribuzione delle minestre, queste parole di colore oscuro, ma di un significato abbastanza chiaro:

«Vogliamo lavoro! - Abbasso la beneficenza! Una mezz'ora prima della distribuzione delle minestre, incominciarono ad agglomerarsi davanti alla cucina parecchi operai, in attesa che fosse liberato l'ingresso.

Naturalmente quasi tutti leggevano le parole scritte sul muro e quasi tutti le approvavano, che infatti è meglio vivere col prodotto del proprio lavoro che colla beneficenza; ma altro è esternare un voto, altro è pretendere di realizzare colla violenza costoso voto.

È certo tuttavia che nulla sarebbe successo se fra questi operai non si fossero frammeschiati 4 o 5 dei ben noti anarchici, i quali, approfittando del naturale malcontento di quei disoccupati, riuscirono facilmente a creare una fittizia agitazione che in breve si tramutò in un vero tumulto.

Il proposito era questo: - impedire ai soliti disoccupati di entrare nella cucina per mangiare la minestra. Infatti di mano in mano che sopraggiungevano i disoccupati, venivano violentemente respinti e si gridava: Vogliamo lavoro! Non vogliamo l'elemosina! Morte ai ricchi!

Fu allora che il signor Bonzi, direttore di quella cucina, pensò bene di telefonare alla Sezione VII di Questura, e subito accorsero sul luogo l'ispettore Ballanti, il delegato Grisafulli e otto guardie.

Ma questi funzionari furono accolti con insulti e minacce dai tumultuanti. Essi tentarono colle belle e colle buone di calmare quei forsennati, ma tutto riuscì inutile: - i più inferociti risposero alle parole di pace degli agenti con una grandinata di sassi.

Gli agenti allora procedettero all'arresto dei più accaniti e riuscirono ad impadronirsi di tre; - senonché, quando si cercò di farsi largo tra la folla per condurre al sicuro gli arrestati, una guardia veniva ferita gravemente alla testa con una sassata. Un'altra guardia ebbe una coltellata al fianco fortunatamente non grave. Un brigadiere riportò contusioni in varie parti del corpo.

Intanto il signor Bonzi non stava inoperoso; visto il pericolo tornò a telefonare alla Questura e al Comando dei carabinieri, e poco dopo giungevano altre guardie, e il capitano Raimondi alla testa di un drappello di carabinieri.

Colle daghe sguainate e coi revolver in pugno si riuscì finalmente a trascinare gli arrestati alla sezione di questura, ove vennero rinchiusi nella camera di custodia.

Nel frattempo gli altri agenti riuscirono a disperdere i tumultuanti, la cucina fu riaperta e non pochi disoccupati poterono entrare a sfamarsi.

Per misura di precauzione molti agenti rimasero sul luogo per tutta la giornata, e un rinforzo per ogni eventualità fu mandato anche alla VII sezione di P. S.

Gli arrestati come abbiamo detto, sono tre, e per l'appunto sono tre anarchici. Ecco i loro nomi:

Pacciardini Benigno, di Santino, di anni 22, milanese, scalpellino;

Montrasio Angelo, di Francesco, di anni 19, pettinale;

Cipolla N. che con un coltello tentò di colpire il delegato Grisafulli, riuscendo soltanto a tagliargli il soprabito.

Questo Cipolla è lo stesso che all'epoca dei famosi Comizi dell'Arena, fu condannato per eccitamento all'odio fra le classi sociali.

L'esportazione dei vini in Germania

(Dalla Gazz. Piemontese)

Ci pare utile di pubblicare quella parte di relazione del senatore Finali che contiene le raccomandazioni circa il modo di determinare l'estratto secco (1) dei vini da taglio:

Qual è vino da taglio?

Lo determina l'art. 5 del Protocollo finale, nella parte che riguarda la tabella A, cioè i dazi d'entrata in Germania. Ivi è detto, che sono ammessi come vini da taglio al dazio ridotto di 10 marchi al quintale lordo, soltanto i vini naturali rossi, ed i mosti da vini rossi, i quali contengono almeno il 12 per cento di alcool in volume, o rispettivamente, per i mosti, il corrispondente equivalente in glucosio, e almeno 28 grammi di estratto secco per litro a 190 gradi del termometro centigrado o Celsius, perchè siano effettivamente impiegati pel taglio, del quale sono pure indicate le norme. Per i vini da cognac nulla è detto; e a molti pare che l'importazione dei vini italiani per siffatta fabbricazione debba essere scarsa, poiché con altre materie questa produzione riesce meno dispendiosa e più proficua ai fabbricanti.

Ma sulla esportazione di vini da taglio si fa dai più un largo assegnamento, senza che possa forse giungere a grandi proporzioni; perchè grande non è la quantità di vino che la Germania produce, ed anche minore è quella che sia conveniente colorire e rinforzare con miscela di vini da taglio. Comunque, fra gli oenotecnici è sorta disputa con varietà non piccola di opinioni, intorno alla quantità in grammi di estratto secco che quei vini in effetto contengono, e quella che debbono contenere per poter essere considerati vini da taglio, e godere quindi l'agevolezza del dazio ridotto.

Nei 28 grammi di estratto secco si deve comprendere anche il glucosio? Tecnicamente parlando deve dirsi sì; e quando così non fosse, alcuni vini e forse buoni vini da taglio sarebbero esclusi dal trattamento favorevole a loro riguardo stabilito. Ma poichè meno il testo dell'articolo, che taluna dichiarazione non ufficiale ad esso relativa, ha dato luogo a dispute e ad incertezze, proponiamo al Senato di fare viva raccomandazione al Governo, affinché ottenga che con opportuna dichiarazione, corrispondente agli intenti vicendevoli che si ebbero nella stipulazione, sia assicurato che nei 28 grammi di estratto secco per litro sia computata anche la sostanza zuccherina.

Analoga dichiarazione dovrebbe in correlazione farsi nel mosto; con questa differenza però che la quantità di materie secche compreso il glucosio, estratta da un litro a 100 gradi Celsius corrisponda a 28 grammi, più quella parte di estratto di glucosio, che tenga luogo dell'alcool assente dal mosto.

Perchè appaia più chiaro il pensiero del relatore, nell'ultimo allinea, alle parole «più quella parte di estratto di glucosio che tenga luogo dell'alcool assente» dovrebbero sostituirsi queste: più la quantità di glucosio corrispondente a quella occorrente ad ottenere un vino che contenga 12 per cento d'alcool in volume.

Queste raccomandazioni sono certamente utili, ma l'impulso efficace e durevole all'esportazione del vino, sarà sempre quello di esportare prodotti buoni, a tipi possibilmente costanti. Ciò che in grande non può farsi utilemente che da associazioni di proprietari o da Società potenti, Come dicemmo già nel nostro articolo del 20 corrente, i vini dovrebbero essere analizzati e riconosciuti buoni e conformi al trattato istituendo degli uffici di controllo, come si fa già da alcune Società estere per l'esportazione del burro, e come abbiamo invocato più d'una volta inutilmente che si faccia da noi. Si deve essere onesti, ma conviene anche di esserlo.

(1) Per estratto secco s'intende quella materia che rimane quando si fa evaporare a bagno maria il vino, e si riscalda il residuo a 100 gradi, fino a che non perda più di peso.

Cronaca del Regno

Roma, 4. - L'ariete torpediniere Vestuvio, ora in riserva alla Spezia, partirà per Napoli, dove passerà in armamento onde far parte della squadra permanente; l'ariete Bausan e l'avviso Folgore, ora aggregati alla squadra, passeranno in riserva; il Dogali surrogherà il Bausan nella squadra.

Torino, 5. - Università. - In seguito ai disordini, il rettore dell'Università ha so-

peso il corso di geometria descrittiva. Oggi le lezioni furono riprese regolarmente.

Parma, 5. - Un barone sergente che s'impicca. - Alle 7 p. di iersera si suicidava il barone Massimo Del Campo, sergente al 64 fanteria.

Egli si è appiccato ad un gelso sotto le mura della cittadella.

Si ignorano le cause del suicidio.

Brescia, 4. - Suicidio di un Commis-sionato. - Stamane alcuni operai, transitando per un sentiero che lambisce il cimitero, videro un uomo che giaceva boccone per terra. Avvicinatisi, riconobbero il cadavere, ancora caldo, del commissionato Filippo Archieri, il quale si era sparato un colpo di rivoltella alle tempie.

Aveva in tasca un biglietto, sul quale era scritto: «Cara Laura, è ora di strappare le tende; ti amo e ti amerò sempre.»

L'Archieri era un galantuomo, ma alquanto eccentrico. Si ignora la causa del suicidio.

(Lomb.)

Genova, 4. - Una lettera minatoria a un ufficiale dell'Esercito. - Ieri al sig. Bonini, tenente nel 30° fanteria, venne recapitata una lettera in cui gli si minacciava un brutto tiro qualora non avesse depositato sul monumento Bixio la somma di L. 100.

La lettera era firmata: - Alcuni Anarchici.

Il tenente sig. Bonini si fece premura di trasmettere per via gerarchica tale missiva al proprio colonnello, il quale a sua volta la fece tenere alla Questura.

Il tenente voleva recarsi egli stesso nel luogo indicato dalla lettera tanto per vedere in faccia i suoi ricattatori, ma venne consigliato di lasciar fare all'Autorità di pubblica sicurezza.

Vedremo se si riuscirà a scoprire gli autori del giuocchetto, a meno che non si tratti, come è probabile, d'uno scherzo di cattivo genere. (Caffaro).

Preghiamo i nostri Associati di farci pervenire il saldo del loro debito per l'abbonamento dell'anno passato. In pari tempo raccomandiamo di rinnovare sollecitamente l'abbonamento affinché non avvengano ritardi nella spedizione del Giornale.

CRONACA DELLA CITTÀ

Contravvenzioni al dazio consumo.

Contravvenzioni accertate nel mese di gennaio 1891 N. 68.

Multe pagate L. 229.45.

Cronaca del Carnevale.

Il Comitato del Club degli Ignoranti, pelle feste del Carnevale, ci manda il seguente elenco delle offerte per i premi dei migliori carri mascherati:

Luigi Margola L. 3 - Fratelli Carmagnani 5 Fabris G. B. 5 - Drogheria Fasolo 3 - C. Maluta 20 - Cagnasso Michele 5 - Borsatti Antonio 5 - Giac. Bardellini 5 - N. N. 3 - G. Chica (Adria) 5 - Mansini 5 - G. Camuffo 1 - N. N. 2 - Santin 1 - Dante Turco 2 - N. N. 2 - Zanon Mengato 5 - Aronne Sacerdoti 2 - P. Gobetti 2 - Franc. Levato 2 - N. N. 2 - Steinfeld 2 - Carpanese 2 - Luigi Rossato 2 - Pavan A. 1 - N. N. 1 - N. N. 2 - Zaramella Antonio (2 vers.) 5 - Molinari Eug. 1 - N. N. 2. Totale L. Elenco L. 103.

Manifesto carnevalesco.

Il Comitato del Club degli Ignoranti, coadiuvato dal Circolo Artistico, ha pubblicato il manifesto - programma delle feste di beneficenza che si daranno nei giorni di Giovedì grasso, Domenica e Martedì ultimi di carnevale.

Esso comprende: Maschere, carri, cavalcate storiche e umoristiche con premi in danaro e bandiere.

Tre grandiosi festival nel Salone trasformato in magico giardino e sfarzosamente illuminato: montagne, grotte, viali, ponti, cascate e chioschi.

Balli popolari, Concorsi alla fortuna. Concerti bandistici ed orchestrali, fiera di beneficenza, luminarie, congressi carnevaleschi sorprese cosmopolitiche, ecc.

Il manifesto termina così: Popoli della terra!!

Padova nel carnevale 1892 diventa l'unico centro dell'allegria!

Accorrete da ogni angolo dell'orbe alle sue feste! Qui, nella gloria della luce e dei colori, si combatte nella musoneria, riscaldati dal fuoco solare della carità!

Accorrete, Accorrete!

Siamo sicuri che queste belle promesse si realizzeranno tutte perchè il Comitato è composto di persone animate dallo spirito di carità e che lavorano indefessamente perchè le feste riescano utili alla beneficenza e degne di ricordo della nostra città.

La Bensberg.

Riportiamo colla massima soddisfazione dal Corriere delle Puglie, in data di Barletta 2, il seguente cenno assai lusinghiero per la signorina Kate Bensberg, un'artista egregia, la simpatica e brava «Gilda» del Rigoletto, che abbiamo udita qui or non ha molto sulle scene del Garibaldi:

«Le rappresentazioni della Lucia di Lammermoor al nostro comunale Curei sono state ammirabilissime.

Il pubblico scelto e numeroso che accorreva numeroso in tutte le sere applaudiva sempre con trasporto ed entusiasmo.

La signorina Kate Bensberg interpretò la parte di Lucia inappuntabilmente; e con una disinvoltura e padronanza della scena da meritarsi frenetici applausi e diverse chiamate alla ribalta.

I signori Putò baritono, Sthele tenore, e Giommi basso, non sono da dimenticarsi. Essi bravi al pari della signorina Bensberg hanno incontrato meritatamente la simpatia del pubblico Barlettano.»

Maschere.

Sere or sono furono vedute per la città alcune maschere.

Ora siamo pregati di rendere noto che fino a che il sig. Prefetto non avrà pubblicato il solito manifesto non è permesso andare mascherati per la città, e chi lo facesse; oltre all'essere invitato a togliersi la maschera, verrebbe dagli agenti della forza pubblica dichiarato in contravvenzione.

Avviso agli appassionati per la maschera!

Ristauro.

Meglio tardi che mai! All'angolo di via Acquette in Prato della Valle venne finalmente restaurato il cippo, il cui riparo era stato demolito, da circa un mese dal passaggio di un carro.

Si fece un ristauro radicale, anzi monumentale. Va benissimo.

Ma era proprio necessario conservare un cippo in quel luogo tanto in vista, mentre 30 passi più avanti, proprio di fianco al Caffè Gaggian ce ne sono altri due di quei così altrettanto monumentali, col soprappiù che sono anche al coperto? Ma...

Funerali.

Alle 3 di ieri sera ebbero luogo i funerali del compianto

Giuseppe Valler

Partito dall'ospedale Civile, il corteo preceduto dalla musica di Ponte di Brenta, che il Valler diresse per molti anni dedicandole cure affettuosissime, e da quella del Comune, seguito da numerosi amici e conoscenti, si diresse al nostro Cimitero.

Sul feretro adorne di numerose epigrafi, dettate nell'occasione erano deposte splendide corone di fiori ed altre portate a mano, e i cordoni del drappo mortuario eran tenuti da persone amiche del povero defunto.

Fra la schiera dei pietosi, che intervennero al mesto accompagnamento funebre, notammo quasi al completo lo stuolo di Maestri di musica, di quella musica che aveva nel Valler un appassionato ed intelligente cultore.

Il corpo musicale della banda civile «Unione» della quale il Valler fece parte per tanti anni, chiudeva il corteo.

Fu una vera e larga dimostrazione di simpatia e d'affetto che il ceto musicale volle rendere all'onestissimo e bravo estinto.

Il dott. Griffi alla Porta Savonarola rilevò i meriti e le doti del compianto Valler e diede alla sua salma l'ultimo commovente e degno saluto per parte degli amici.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 3
NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 3.
MATRIMONI. - Scudellari Aurelio fu Domenico avvocato con Salvadego co. Lucrezia di Giuseppe poss.

Vendramin Vittorio fu G. B. prestinajo con Fattoretto Libera di Giusto sarta.

MORTI. - Danieleto Angela di Giuseppe anni 24 mesi 6 casalinga nub.

Celin Alessio Maria fu Giovanni anni 85 casalin. ved. Bellavere Tarquinio di Antonio anni 2.

Sette Giovanni fu Francesco anni 71 domestico coniug. Francesco Friso Angela fu Angelo anni 81 mesi 6 ricov. coniugata.

Borosso Bertocco Luigia fu Domenico anni 78 ricoverata coniugata.

Filippini Armida di Giuseppe anni 1 mesi 6.
Pauzera Nicola Pacifica fu Giovanni anni 71 mend. ved. 1 2 bambini del P. L. di Padova.

Rossetto Gino di Pasquale anni 1 mesi 6 di S. Maria di Sala.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. - Questa sera alle ore 8 1/2 avrà luogo la rappresentazione dell'opera: RUY BLAS del maestro Marchetti.

Birreria Stati Uniti. - Questa sera con certo vocale ed instrumentale, ore 8.

Restaurant Stella d'oro. - Concerto del quintetto Gianni. Tutte le sere.

ORARI FERROVIARI

(Vedi quarta pagina)

Orari Ferroviari

Rete Adriatica		Società Veneta	
Padova-Venezia	Venezia-Padova	Padova-Venezia	Venezia-Padova
diretto 3,47 a. 4,35 a.	omn. 4,15 a. 5,28 a.	misto 6,40 a. 9,10 a.	misto 6,32 a. 9,2 a.
» 4,28 » 5,15 »	» 6,10 » 7,29 »	» 10,6 » 12,36 p.	» 9,20 » 11,50 p.
misto 6,25 » 8,2 »	diretto 9, » 9,44 »	» 1,30 p. 4, »	» 2,44 p. 5,18 p.
Omn. 7,59 » 9,15 »	accel. 10,5 » 11,6 »	» 5,30 » 8, »	» 4,44 » 7,14 »
» 11, » 11, »	omn. 12,15 » 1,18 p.		
diretto 1,11 p. 1,50 p.	diretto 2,25 p. 3,4 »		
accel. 1,21 » 2,30 »	» 4, » 4,37 »		
misto 3,35 » 5,10 »	misto 4,15 » 5,43 »		
diretto 5,49 » 6,35 »	» 6,15 » 7,41 »		
omn. 8,1 » 9,15 »	diretto 10,35 » 11,21 »		
accel. 10,20 » 11,20 »	accel. 11,15 » 12,17 »		
Padova-Verona-Milano	Milano-Verona-Padova	Padova-Bassano	Bassano-Padova
omn. 7,39 a. 10,20 a. 5,20 p.	dir. 11,25 p. 2,26 a. 3,44 a.	omn. 4,52 a. 6,46 a.	omn. 7,29 a. 7,19 a.
dir. 9,48 » 11,16 » 2,35 p.	omn. da Ver. 5,10 » 7,48 »	misto 8,5 » 9,54 »	» 8,37 » 10,30 »
omn. 1,33 p. 4,20 p. 11,5 »	mis. 6,40 » 10,50 »	» 2,27 p. 4,20 p.	» 3,2 p. 4,55 p.
diret. 4,41 » 6,9 » 9,30 »	acc. 6, a. 10,34 » 1,13 p.	omn. 6,40 » 8,28 p.	» 7,13 » 9,5 »
mis. 7,52 » 10,50 » f. Ver.	dir. 12,50 p. 4, » 5,46 »		
acc. 12,12 a. 1,44 a. 6,30 a.	omn. 9,45 a. 3,6 » 7,50 »		
Padova-Bologna	Bologna-Padova	Padova-Bagnoli	Bagnoli-Padova
omn. 5,38 a. 10,20 a.	diretto 2,10 a. 4,25 a.	misto 9,10 a. 10,48 a.	misto 7, » a. 8,38 a.
misto 7,55 » 9,50 f. Rov.	omn. 5, » 9,33 »	» 1,30 p. 3,8 p.	» 11,10 » 12,48 p.
accel. 11,14 » 2,55 p.	da Rev. 5,15 » 7,24 »	» 5,30 » 7,8 »	» 3,32 p. 5,10 »
diretto 3,7 p. 5,55 »	misto 9, » 3,6 p.		
misto 5,55 » 11,20 »	diretto 10,35 » 1,7 »		
mis. 8,30 » 10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p. 10,12 »		
diretto 11,25 » 1,50 »			
Mestre-Udine	Udine-Mestre	Treviso-Vicenza	Vicenza-Treviso
diretto 5,15 a. 7,35 a.	misto 1,50 a. 6,21 a.	omn. 5, » a. 7,15 a.	omn. 5,12 a. 7,20 a.
omn. 5,43 » 10,15 »	omn. 4,40 » 8,36 »	» 8,5 » 10,3 »	misto 8,15 » 10,38 »
misto 7,59 » 8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 » 11,44 »	misto 2, » p. 4,45 p.	» 2,40 p. 4,57 p.
omn. 11,5 » 3,14 p.	diretto 11,15 » 1,50 p.	omn. 6,22 » 8,38 »	omn. 7,9 » 9,15 »
diretto 2,25 p. 4,46 »	omn. 1,10 p. 5,46 »		
misto 5,12 » 6,5 f. Trev.	omn. 5,40 » 10,5 »		
» 6,39 » 11,20 »	da Trev. 6,35 » 7,33 »		
omn. 10,23 » 2,25 a.	diretto 8,8 » 10,33 »		
Monselice-Leonago	Leonago-Monselice	Vittorio-Conegliano	Conegliano-Vittorio
omn. 7, » a. 8,10 a. f. Leg.	misto 7,20 a. 8,35 a.	omn. 6,22 a. 6,48 a.	omn. 7,50 a. 8,18 a.
omn. 7,25 p. 8,40 p.	omn. 10,10 » 11,40 »	misto 8,45 » 9,13 »	misto 11, » » 11,32 »
omn. 3,50 » 5,25 »	omn. 8,10 p. 9,20 p.	omn. 12, » m. 12,26 p.	» 1,5 p. 1,37 p.
		misto 2,45 p. 3,13 »	omn. 3,55 » 4,28 »
		» 7,25 » 7,53 »	» 8,45 » 9,13 »
Belluno-Montebelluna	Montebelluna-Belluno	Padova-Piove	Piove-Padova
omn. 4,50 a. 6,50 a.	omn. 6,50 a. 8,55 p.	misto 7,10 a. 8,15 a.	misto 8,30 a. 9,35 a.
raisto 1,20 p. 3,49 p.	omn. 1,6 p. 4, » a.	» 12,10 p. 1,15 p.	» 1,30 p. 2,35 p.
omn. 6,15 p. 8,18 p.	omn. 8,18 p. 10,22 p.	» 4,40 » 5,45 »	» 6, » » 7,5 »
		Padova-Montebelluna	Montebelluna-Padova
		omn. 4,52 a. 6,30 a.	misto 7,10 a. 8,47 a.
		misto 11, » » 12,50 p.	» 4,4 p. 5,39 p.
		» 6,5 p. 7,54 »	» 8,33 » 10,6 »



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Brevettato dal Reale Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883.
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e sommare un'anestivo e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spion, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2
Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e balsamo. È senza dolo, al mondo per preservare e migliorare la bellezza della gioventù.

Si vende in tutti i Farmacisti Inglesi e principali Farmacisti e Parafarmacisti. Fabbrica in Londra: 11, & 119 Southampton Row, W. & a Parigi: Nuova Voie.

SELVATICO
Guida della Città di Padova
Lire 6.
Vendibile presso la tipografia Sacchetto.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usata solamente in genuina Emulsione Scott preparata dai Fratelli Scott & Bonna.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Nuova Edizione
TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE

DI GIOVANNI PRATI

SONETTI

Padova — in-16 — 1892

Lire 3

COOPERATIVA INCENDI

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO — SEDE DI MILANO

Situazione al 1. Gennaio 1891.

Capitale sociale versato per tre decimi L. 5841400.00
Fondo di riserva » 338177.20
Premi in portafoglio » 1285653.53

Nel primo esercizio 1890-91 si è restituito

DIECI PER CENTO DEI PREMI

Si assumono anche aumenti a polizza in corso con altre Società. Offici gratuito di consultazione per gli Assicurati

Direzione: Milano, Via Giulini, N. 6
PADOVA — Ing. Arch. MASSIMILIANO ONGARO
Via Maggiore, Palazzo del Zigno

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario).

Con questi medicinali si guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenele, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò, ora non è l'invenzione che lo dice, ma bensì legittimi certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amatori guariti, lettere e certificati visibili originalmente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergellina 6, tutti i giorni, dalle 11 ant. ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'iniezione L. 3,00; del siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia. — Il ricambio automatico di cent. 75 — Esigere sull'etichetta di ogni scatola e beccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

AGRICOLTORI

Il nuovo concime antisettico, detto Carbonfenina, privilegiato dal Reale Governo, libera le vostre campagne da ogni insetto o parassita che vi danneggia i raccolti. Questo prodotto, derivato da estratti di carame, a base di cenere di puro legno, è riconosciuto uno dei migliori concimanti ed antisettico potentissimi che si adatta a tutte le coltivazioni. Rimedio ritenuto infallibile come preventivo contro l'invasione della flossera, perciò si raccomanda agli agricoltori intelligenti come cura per qualunque malattia parassitaria. Si vende unicamente in TORINO alla Ditta Vaudetti e Faletti via Affari 15, a L. 16 al quintale; 2° marca L. 10. — Si compera cenere di puro legno. — Si cercano ovunque rappresentanti e piazzisti.

SUCCESSO

Meraviglioso Rigeneratore

FRATELLI ZEMPT

Non potrà mai essere dimenticata questa attenta ed eccellente scoperta poiché segna molti anni di sperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonché la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione. Preparato da ZEMPT FRÈRES chimici profumieri, Galleria Principe di Napoli, 5 NAPOLI.

Prezzo del flacone con istruz. L. 3 — Grande L. 5

Avviso alle signore
DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, 5, NAPOLI. Presso in Provincia L. 3.

Si vende in PADOVA presso BEDON A. 1090, via S. Lorenzo - Margola Giovanni - Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia

F. BONATELLI

Elementi di Psicologia e Logica

PREZZO L. 2
Vendibile alla Tipografia F. Sacchetto

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA - UNICA per la CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/Mo, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi.

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di acido, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gassosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, apoplezie di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Bressa dai signori Farinacci e di questi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta e la capsula con impressi Antica-Fonte Pejo-Borghetti.

IL DIRETTORE C. BORGHETTI
in PADOVA deposito principale presso la ditta Planeri e Mauro

IL NUOVO RISTORATORE DA CAPELLI

PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNO PER I MEDESIMI O ALLA CUTE. RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE. LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI. BADARE ALLE IMITAZIONI. SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERT & Co.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
17. Via Tornabuoni FIRENZE,
e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA



BENEDICTINE

DE L'ABBAYE DE FÉCAMP

Squisito, Tonic, Aperitivo, Digestivo

Il Migliore di tutti i Rosoli

Esigete sempre al basso d'ogni bottiglia l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore Generale.

Vendesi presso i principali Droghieri, Confezionieri e Liquoristi del Regno.

AQUA SOLFOROSA

Non è Nuova MONTE ORTONE

Anno 25° d'Esercizio

Questa acqua è la più ricca di Gas Idrogeno solforato di tutti i acque solforose del Veneto ed è fra le prime d'Italia. È curata dai più deboli stomaci contenendo molto Cloruro di sodio e Gas acido carbonico.

Esigere sopra il turacciolo l'etichetta

Monte Ortone Acq. Solf. Fonte Nuova
DEPOSITO generale per l'Italia presso: Planeri-Mauro, Padova